

DOPO LA PROCEDURA D'INFRAZIONE DELL'UE

Termovalorizzatori siciliani presto 4 nuove gare d'appalto

PALERMO. E' durata fino a tarda sera, la seduta straordinaria della giunta regionale per decidere quale iter seguire per l'adozione dei nuovi bandi di gara per la realizzazione quattro termovalorizzatori previsti, in Sicilia, dal Piano regionale dei rifiuti. E' stato dato mandato al presidente dell'Agenzia dell'Acqua e dei Rifiuti, Felice Crosta, di definire un accordo con i gruppi industriali che si erano aggiudicati le concessioni - 3 il Gruppo Falck e 1 Waste Italia - perché possano essere indette nuove gare di appalto, così come voluto dall'Ue e dall'Alta corte di giustizia europea che avevano aperto una procedura d'infrazione nei confronti dello Stato italiano - e dunque della Sicilia - perché non erano state rispettate le regole previste dai trattati di Bruxelles. Sarà un advisor internazionale a quantificare quanto hanno già speso le imprese, che hanno già iniziato i lavori. Spese che dovranno essere rimborsate nel caso in cui a vincere la nuova gara di appalto fossero gruppi imprenditoriali diversi dagli attuali. L'accordo, oltre che la quantificazione economica, dovrebbe prevedere anche l'impegno degli attuali titolari delle concessioni a non partecipare alle nuove gare di appalto. Se dovessero andare deserte i lavori tornerebbero ad essi.

Nei quattro siti di Palermo, Casteltermini, Augusta e Paternò, secondo alcuni calcoli approssimativi, sarebbero già stati impiegati complessivamente, tra scavi, progetti, valutazione d'impatto ambientale ed oneri con gli istituti di credito, circa 500 milioni di euro.

Il nuovo bando dovrebbe prevedere che gli eventuali nuovi partecipanti alla gara, all'offerta alleghi-

no anche una fidejussione d'importo pari alle spese finora effettuate. Ciò dovrebbe consentire al Gruppo Falck ed a Waste Italia di non subire perdite dal punto di vista economico.

Per la cronaca, la Regione, nel bandire la gara, ha seguito la procedura prevista per la concessione dei servizi, mentre per la Corte Europea avrebbe dovuto applicare il metodo della pubblicità per appalti di servizi. Da allora ad oggi gli uffici comunitari hanno affrontato la questione con il Ministero degli Affari esteri, che nei giorni scorsi ha trasmesso agli uffici europei un cronoprogramma che prevede la celebrazione di quattro nuove gare, evitando di ripartire da zero e, quindi, salvaguardando quanto è stato fatto fino ad oggi dai quattro raggruppamenti imprenditoriali che hanno lavorato alla realizzazione in Sicilia dei quattro impianti per la termovalorizzazione. Un advisor internazionale verrà chiamato a verificare i costi sostenuti dai gruppi che hanno avviato la realizzazione dei quattro sistemi di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani. Chi si aggiudicherà la gara, come detto, dovrà depositare una fidejussione a garanzia del pagamento dei costi fino ad oggi sostenuti dagli operatori industriali. In cambio, i vincitori delle gare acquisiranno i progetti, le autorizzazioni e i siti dove dovranno essere definiti gli impianti del sistema di termovalorizzazione.

Bisogna recuperare il tempo perduto. Le discariche siciliane hanno un'autonomia non superiore ai due anni. Nel frattempo occorrerà incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti che in Sicilia è ancora troppo blanda.